



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI, FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

UNITÀ DI MISSIONE

IL GARANTE PER LA SORVEGLIANZA DEI PREZZI

**OGGETTO: audizione 28 febbraio 2024 della Commissione VI Finanze - Camera dei Deputati – Indagine conoscitiva sui fenomeni di evasione dell'IVA e delle accise nel settore della distribuzione dei carburanti.**

---

Il Garante per la sorveglianza dei prezzi è stato istituito presso il Ministero, oggi delle Imprese e del Made in Italy, dalla Legge 24 dicembre 2007, n. 244. In particolare, l'articolo 2 della suddetta legge stabilisce che il Garante «svolge la funzione di sovrintendere alla tenuta ed elaborazione dei dati e delle informazioni segnalate agli "uffici prezzi" delle camere di commercio», con il compito di «verificare le segnalazioni delle associazioni dei consumatori riconosciute, analizzare le ulteriori segnalazioni ritenute meritevoli di approfondimento e decidere, se necessario, di avviare indagini conoscitive finalizzate a verificare l'andamento dei prezzi di determinati prodotti e servizi», riferendo al Ministro delle imprese e del Made in Italy le dinamiche e le eventuali anomalie dei prezzi che procede, ove necessario, a proposte normative oppure alle segnalazioni all'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.



In virtù delle funzioni attribuitegli dalla legge, il Garante ha avviato specifici monitoraggi permanenti, secondo il modello di analisi di seguito specificato, con cadenza giornaliera in riferimento ai prezzi alla pompa e settimanale in riferimento ai prezzi lungo la filiera.

Il lavoro di monitoraggio continuo del Garante confluisce poi in un report mensile e nella relazione trimestrale sull'andamento dei prezzi medi dei carburanti prevista dal decreto-legge 14 gennaio 2023 n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 10 marzo 2023 n. 23, presentata in occasione di apposita adunanza della Commissione di allerta rapida per la sorveglianza dei prezzi, istituita ex art. all'articolo 2 comma 199 bis e ss. della L. 24 dicembre 2007 n. 244.

Tali due elaborati sono pubblicati sul sito dell'Osservatorio prezzi e tariffe ed allegati alla presente relazione, per pratica consultazione.

Il Garante si riserva la facoltà di avviare approfondimenti monografici per rilevare eventuali criticità.

A titolo esemplificativo, il primo monitoraggio monografico del Garante è stato realizzato successivamente al decreto-legge del 21 marzo 2022, n. 21, che ha disposto la riduzione delle accise sui carburanti.

In particolare, in tale occasione, l'accisa era passata da 0,728 €/lt a 0,478 €/lt nel caso della benzina e da 0,617 €/lt a 0,367 €/lt nel caso del gasolio: tale riduzione che, comprensiva di IVA, ha raggiunto i complessivi 30,5 centesimi implicò una diminuzione di quasi il 15% dei prezzi alla pompa della benzina e del gasolio, che nei giorni precedenti avevano superato i 2,20 €/lt.



Il Garante ha effettuato uno specifico approfondimento sui dati dell'Osservatorio Prezzi Carburanti, ed in particolare sui circa 4.200 distributori che avevano comunicato il prezzo praticato al consumatore sia il 21 marzo che nei due giorni successivi<sup>1</sup>, con l'obiettivo di analizzare i tempi e le intensità dell'impatto dell'intervento normativo, che prevedeva appunto la riduzione di 30,5 cent/lt tra accise e IVA. Da tale analisi è emerso che:

- il 22 marzo si osservava una riduzione del prezzo medio di 19 cent/lt rispetto al giorno precedente (con una riduzione media di 9 cent/lt per i prezzi comunicati prima delle 14 e una riduzione media di 29 cent/lt per i prezzi comunicati dopo le 14).
- il 23 marzo si osservava una riduzione del prezzo medio di 30,5 cent/lt rispetto al 21 marzo.

Due ulteriori monitoraggi sono stati realizzati quando, osservato il calo delle quotazioni internazionali e conseguentemente dei prezzi alla pompa dalla seconda metà del 2022, si sono poste le basi per un graduale ripristino delle accise: il decreto-legge del 23 novembre 2022 ha ridotto lo sconto sulle accise a partire dal 1° dicembre 2022 (di 10 cent/lt di accisa per complessivi 12,20 cent/lt, IVA compresa), mentre dal 1° gennaio 2023 è stato ripristinato il regime fiscale standard (ossia con la reintroduzione dei restanti 15 cent/lt di accisa per complessivi 18,30 cent/lt).

---

<sup>1</sup> L'obbligo di comunicazione dei prezzi all'Osservatorio del Ministero anche in caso di riduzione del prezzo praticato è stato introdotto solo nell'estate del 2023. Nel momento della riduzione dell'accisa i gestori avevano l'obbligo di comunicare il prezzo solamente in caso di aumento; per tale motivo l'analisi dei prezzi praticati nell'immediata entrata in vigore del nuovo regime fiscale è stata realizzata sul sottoinsieme di impianti che hanno scelto di comunicare il prezzo praticato pur in assenza di obbligo.



Analogamente a quanto realizzato nei giorni immediatamente successivi alla riduzione dell'accisa del 21 marzo 2022, il Garante ha effettuato un approfondimento sulla velocità e sull'intensità con cui i due passaggi di ritorno al regime fiscale previgente si sono trasferiti sul prezzo alla pompa, evidenziando che:

- con riferimento alla reintroduzione di complessivi 12,20 cent/lit del 1° dicembre 2022, la variazione media a parità di impianti dell'ultimo prezzo comunicato tra l'1 e il 2 dicembre rispetto al prezzo più recente tra quello comunicato tra il 28 e il 29 novembre è stata di 10,0 cent/lit per la benzina e di 9,5 cent/lit per il gasolio (dato basato su circa 13.100 impianti);
- con riferimento alla reintroduzione di complessivi 18,30 cent/lit del 1° gennaio 2023, la variazione media a parità di impianti del prezzo più recente tra l'1 e il 2 gennaio rispetto al prezzo più recente tra quello comunicato il 29 e il 30 dicembre è stata di 17,80 cent/lit per la benzina e di 17,40 cent/lit per il gasolio (dato basato su circa 9.700 impianti);

Premesso quanto sopra si evidenziano di seguito le principali **caratteristiche metodologiche del modello di analisi** elaborato dal Garante per il mercato in argomento, nella sua azione di monitoraggio dei prezzi, anche utilizzato per la lettura delle più recenti dinamiche di prezzo.

Il modello rispecchia la struttura della filiera dei carburanti che si articola in tre macro-fasi distinte:



1. l'estrazione del **petrolio greggio**: la quotazione internazionale di riferimento del petrolio per l'Europa è il Brent;
2. la **raffinazione**, ossia il processo di trasformazione della materia prima in carburante: la quotazione internazionale di riferimento per l'area mediterranea è il CIF Med;
3. la fase di **distribuzione** presso i consumatori.

Per monitorare le dinamiche dei prezzi alla pompa tenendo conto delle componenti che li determinano è opportuno utilizzare un modello che tenga quindi conto delle tre fasi, oltre che della tassazione in vigore.

Il modello di monitoraggio sviluppato dal Garante per la sorveglianza dei prezzi, e che viene aggiornato settimanalmente, si basa sull'analisi delle quotazioni nelle varie fasi della filiera che originano nei contesti internazionali e sull'analisi dei prezzi alla pompa e del cosiddetto margine teorico lordo di distribuzione, che sono tipicamente nazionali. Tale margine teorico può essere stimato infatti come differenza tra prezzo medio nazionale alla pompa al netto delle tasse e quotazione internazionale del prodotto raffinato<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Il margine teorico lordo di distribuzione viene stimato a partire da quotazioni internazionali e come tale va precisato che si tratta di un margine *teorico* che rappresenta un valore medio, da cui le performance delle singole compagnie possono in parte discostarsi. Si tratta inoltre di un margine *lordo*, che comprende una serie di voci (tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo, il compenso gestore, gli oneri bio, la logistica, i costi fissi della compagnia, gli ammortamenti e l'utile della compagnia).



Utilizzando tale modello di monitoraggio nelle varie fasi della filiera, ad esempio per le dinamiche più recenti, si può notare come:

- Dopo gli aumenti dei prezzi dei carburanti osservati nei mesi estivi originati dalle dinamiche rialziste delle quotazioni internazionali e il conseguente picco alla pompa raggiunto a metà settembre 2023 (per la benzina di 2,00 €/lt e per il gasolio di 1,94 €/lt) si è assistito nell'ultimo trimestre dell'anno ad una riduzione del prezzo di oltre 20 centesimi sia per la benzina sia per il gasolio.

Nella prima parte del 2024 assistiamo ad una ripresa delle quotazioni internazionali e conseguentemente dei prezzi alla pompa. In data 26 febbraio 2024 si osserva dai dati dell'Osservatorio prezzi carburanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, un prezzo alla pompa:

- per la benzina di 1,86 €/lt, in aumento di +8 centesimi rispetto al 1° gennaio e con una riduzione complessiva di -14 centesimi rispetto al picco di metà settembre
- per il gasolio di 1,83 €/lt con un aumento di +9 centesimi rispetto al 1° gennaio ed una riduzione complessiva di -11 centesimi rispetto al picco di metà settembre.

Gli aumenti dell'inizio del 2024 risultano coerenti con le dinamiche delle quotazioni internazionali: i livelli attuali del margine teorico lordo di distribuzione - ovvero la differenza tra il prezzo alla pompa al netto delle tasse e la quotazione internazionale – come prima ricordato, sono in linea con i valori medi del 2023 e lontani dai picchi registrati nell'estate del 2022 (quando il



marginale di distribuzione della benzina era più alto di quasi 10 centesimi al litro rispetto a quello dell'inizio del 2024).

Il Garante monitora inoltre, i prezzi sia industriali ossia la netta dell'imposizione fiscale, sia alla pompa, confrontandoli con quelli dei principali paesi europei. Oltre ai valori del margine di distribuzione l'attuale buona performance della distribuzione nazionale è dimostrata anche dal confronto con i prezzi industriali di Francia, Spagna e Germania che ha visto l'Italia dall'inizio del 2023 e ancora fino all'inizio di febbraio 2024, come il Paese con il livello più basso dei prezzi industriali sia per il gasolio che per la benzina (nelle ultime due settimane, per la sola benzina, il prezzo industriale della Germania risulta leggermente più basso di quello italiano).

Pur analizzando la componente fiscale non nella sua genesi ma soltanto quale componente del prezzo alla pompa, nei modelli di monitoraggio del Garante sono compresi anche i dati relativi alle singole componenti fiscali dei principali paesi europei.

Il peso della componente fiscale in Italia, complessivamente per accisa e IVA, sul prezzo alla pompa è pari attualmente a circa il 57% per la benzina e a circa il 52% per il gasolio. In particolare, si registra un'accisa pari a 728 €/1000 lt per la benzina (con un peso di circa il 39% rispetto al prezzo alla pompa corrente) e pari a 617 €/1000 lt per il gasolio (pari a circa il 34% del prezzo alla pompa corrente). Per entrambi i carburanti l'IVA è al 22% (con un peso sul



prezzo finale alla pompa del 18%). L'accisa media europea è pari a 540 €/1000 Lt per la benzina e a 428 €/1000 Lt per il gasolio.

Infine, una breve nota va riportata in merito all'insediamento del Tavolo tecnico di settore per la riforma della filiera di distribuzione dei carburanti, coordinato dal MIMIT, nell'ambito del quale è stata affrontata l'importanza di valorizzare il patrimonio informativo di cui dispone la PA riguardo al settore in esame.

Pertanto, in conformità ai dettami legislativi più recenti, è stato effettuato un fondamentale lavoro tecnico di allineamento delle banche dati del settore petrolifero disponibili presso le diverse Amministrazioni competenti<sup>3</sup>, con l'obiettivo conclusivo di disporre di un patrimonio informativo chiaro ed esaustivo, concernente l'intera rete nazionale di distribuzione dei carburanti, che possa validamente supportare un controllo più pregnante da parte degli enti accertatori.

Si rimanda alle relazioni trimestrali allegate per una più compiuta analisi degli elementi sopra rappresentati.

IL GARANTE PER LA SORVEGLIANZA  
DEI PREZZI  
(*Benedetto MINEO*)

---

<sup>3</sup> Il lavoro di interoperabilità ha coinvolto il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (in quanto titolare dell'Osservaprezzi carburanti), il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in quanto titolare dell'Anagrafe Carburanti, l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in quanto deputata al rilascio delle licenze ed autorizzazioni relative agli impianti di distribuzione di carburante oltre che la Guardia di Finanza per le verifiche di competenza a partire dai dati presenti nelle banche dati suddette.